



FRANCO LOVIGNANA
VESCOVO DI AOSTA

Carissimi Parrocchiani di Fénis, Nus, Saint-Barthélemy e Saint-Marcel,

la vostra unità parrocchiale è di fatto già avviata da diversi anni, ma è chiamata a vivere un momento di rilancio con il cambiamento del Parroco. Desidero spronarvi a rispondere con generosità alla chiamata del Signore che vuole fare di voi un'autentica comunità cristiana, formata da più comunità, ma capace di camminare insieme come un cuor solo e un'anima sola. Senza questo slancio di fede e di amore sprechiamo un'occasione preziosa.

Desidero innanzitutto ricordarvi che le unità parrocchiali sono costituite per mettere le parrocchie nella condizione di essere presenza significativa di Chiesa in tutta la Valle e rispondere al meglio al loro compito di: accompagnare i fedeli nell'esperienza personale e comunitaria della fede; annunciare e testimoniare a tutti il Vangelo; intavolare un dialogo fruttuoso con il territorio di riferimento (persone e istituzioni che vivono e operano nello stesso spazio geografico, sociale e culturale).

Qui di seguito vi riconsegno quanto l'assemblea diocesana ha deliberato e io ho ratificato con la mia *Lettera* del 10 aprile 2022 al numero 1. È un programma che con il vostro Parroco don Andrea, e i suoi primi collaboratori, don Zbigniew e il diacono Rino, cercherete di attuare:

«La diocesi si riorganizza dal punto di vista territoriale in *unità parrocchiali*, che accorpano due o più parrocchie... Oltre alla stabilità giuridica ogni *unità parrocchiale* avrà un'organizzazione pastorale unitaria (liturgia, annuncio/catechesi/formazione, carità,) e un coordinamento economico-amministrativo.

Sulla base del discernimento comunitario attuato, stabilisco che... vengano seguite alcune linee generali comuni qui di seguito elencate, rifuggendo da rigidità, rispettando complessità e varietà dei contesti e valorizzando percorsi già in atto.

1) Le *unità parrocchiali* non vogliono solo risolvere un problema organizzativo, ma favorire:

- l'esperienza comunitaria dell'accompagnamento e della condivisione della vita di fede all'interno di relazioni significative e stabili;
- la conversione missionaria della comunità invitata ad aprirsi per ascoltare e incontrare le persone là dove sono, cercando di raccogliere la domanda di salvezza, percepita o meno che sia, e di creare efficaci occasioni di annuncio e di testimonianza della carità.¹

2) Le *unità parrocchiali* sono giuridicamente costituite in forma stabile con un decreto del vescovo che ne fissa i punti fermi nell'organizzazione pastorale, liturgica e amministrativa.

3) La vita dell'*unità parrocchiale* non è costituita dalla somma delle attività di ognuna delle parrocchie che la compongono, ma deriva dalla programmazione unitaria della vita liturgica e delle attività pastorali e caritative:

- unico programma per la catechesi dell'Iniziazione cristiana e per tutte le attività pastorali sulla base delle indicazioni diocesane e degli Orientamenti pastorali annuali;
- unico consiglio pastorale interparrocchiale;
- unica caritas interparrocchiale;
- valorizzazione e condivisione dei carismi dei singoli operatori pastorali;

¹ Questo vale anche per la pastorale turistica che interessa gran parte della diocesi: non limitarsi a offrire un servizio religioso, ma cercare di coinvolgere in un percorso di condivisione della fede celebrata e vissuta le comunità locali e i fratelli e le sorelle che giungono per un tempo di distensione.

- valorizzazione e condivisione di risorse, spazi, esperienze pastorali di tutte le comunità confluite nell'unità.

4) In ogni *unità parrocchiale* viene individuato un centro dell'azione pastorale:

- dove si fissa l'abitazione del parroco e degli eventuali sacerdoti collaboratori, auspicando anche la presenza di laici, di diaconi permanenti con la loro famiglia o di altre famiglie disponibili ad una collaborazione pastorale più stretta;

- dove si celebrano il Triduo pasquale, le liturgie principali e anche la Messa domenicale quando non si possa garantire nelle singole parrocchie;

- dove vengono unificate alcune attività pastorali, da definire in considerazione delle specificità proprie ad ogni unità.

5) Le *unità parrocchiali* favoriscono il coinvolgimento pastorale attivo di giovani e famiglie e una rinnovata attenzione ai fedeli anziani e ammalati che non possono partecipare alle celebrazioni liturgiche e agli altri incontri comunitari.

6) Le *unità parrocchiali* favoriscono il coordinamento dell'attività amministrativa e gestionale delle parrocchie accorpate, valorizzando il ruolo dei laici e le loro competenze. Viene rispettata la distinzione delle proprietà e delle casse parrocchiali, come stabilito dal *Diritto canonico*, ma viene anche auspicata e promossa una reale e fraterna solidarietà tra comunità. Per questo motivo le *unità parrocchiali* costituiscono un unico consiglio per gli affari economici con le attenzioni già previste dall'*Istruzione diocesana in materia amministrativa* (2019), garantendo in particolare l'effettiva rappresentanza di tutte le parrocchie».

Queste sono le linee che valgono per tutti. Nel vostro caso specifico ecco alcune indicazioni che ho già condiviso anche con don Andrea, don Zbigniew e il diacono Rino. La vostra unità riparte infatti con due sacerdoti e un diacono permanente. Si tratta al momento di una ricchezza che serve per coinvolgere tutti voi nella vita e nella missione della Chiesa attorno agli obiettivi più sopra ricordati: esperienza fraterna della fede e missione in dialogo con il vostro territorio. La misurazione di questi obiettivi sarà il termometro permanente della vitalità della vostra unità parrocchiale.

Consiglio pastorale interparrocchiale

Attualmente esiste un consiglio interparrocchiale per Fénis, Nus e Saint-Barthélemy e un consiglio per Saint-Marcel. Già ora si radunano in maniera congiunta e per questo anno che inizia è bene continuare così, mentre la diocesi rivede lo statuto dei consigli per adeguarlo all'interparrocchialità. Quando verrà stabilito dalla diocesi si provvederà alla costituzione di un unico consiglio per l'unità. Invito tutti, ma in particolare i membri dei consigli a leggere la *Lettera pastorale*, a scegliere uno o due dei temi suggeriti proprio ai consigli e farne oggetto di lavoro.

Caritas interparrocchiale

Già esiste ed è coordinata dal diacono Rino. Ha bisogno di essere rilanciata sul piano dell'animazione e del coinvolgimento delle comunità. Questa può essere l'occasione buona per farlo, tenendo presenti tre attenzioni: la dimensione pastorale del servizio, il collegamento con le comunità nell'ambito dell'animazione della carità cristiana, il fare rete con altre realtà locali attive in ambito sociale.

Valorizzazione operatori pastorali

Esiste già uno scambio e una formazione comune per quanto riguarda la catechesi dell'Iniziazione cristiana e anche qualche tentativo di collaborazione tra cantorie. Suggerisco di cogliere l'occasione per una celebrazione che riunisca gli operatori pastorali già attivi in tutta l'unità per riconoscere il loro servizio, esprimere gratitudine, invitare altri a rendersi disponibili al servizio. Suggerisco di partire da qui per riprendere e ampliare le iniziative di formazione comune per le varie categorie di operatori pastorali. Questo è anche un modo concreto per creare una rete di

conoscenza e di collaborazione che faciliti le attività pastorali e che possa estendersi a tutti i fedeli delle diverse comunità riunite in unità parrocchiale.

Condivisione di risorse, spazi, esperienze

Suggerisco di continuare nel tentativo già intrapreso di mettere in valore e in condivisione per tutta l'unità risorse, spazi ed esperienze pastorali delle varie comunità riunite, a partire dai due Santuari, dall'attività catechistica e oratoriale.

Centro dell'azione pastorale

Il centro dell'azione pastorale viene individuato in Nus per la sua collocazione, per la consistenza numerica della popolazione, per la convergenza sociale esistente (scuola, ausl, altri servizi). Il fatto di indicare un centro di convergenza non significa necessariamente che tutto debba essere ivi concentrato.

L'abitazione del Parroco è a Nus. Essendoci in questo momento anche un Vicario parrocchiale, don Zbigniew continuerà a risiedere a Fénis.

Per il Triduo pasquale si continua con la celebrazione di un unico Triduo, anche perché l'unità di per sé prevede la presenza di un solo Sacerdote. Suggerisco di lavorare ancora di più per coinvolgere con delicatezza e rispetto tutti i fedeli e, soprattutto, gli operatori di tutte le comunità (in particolare cantori, ministranti, lettori, catechisti). L'ufficio liturgico preparerà un sussidio per la consegna del Cero pasquale e dell'acqua battesimale/lustrale e la loro recezione nelle chiese in cui il Triduo non è stato celebrato. Suggerisco di valorizzare le chiese in cui non si celebra il Triduo per le celebrazioni quaresimali dell'unità (Via Crucis, catechesi, celebrazioni penitenziali, stazioni quaresimali). La Messa solenne di Pasqua sia celebrata nelle chiese in cui non è stato celebrato il Triduo.

Per le altre celebrazioni, indicativamente suggerisco: Battesimi, Matrimoni, Prime Comunioni e Funerali nella chiesa parrocchiale di appartenenza. Ci sarà, come già ora, un'unica celebrazione delle Cresime per l'unità. Per il Natale ci si può regolare come per il Triduo oppure diversamente in considerazione delle situazioni concrete, a discrezione del Parroco che consulterà i consigli. Le celebrazioni legate alla Solennità di Tutti i Santi e alla Commemorazione dei fedeli defunti è bene che vengano conservate in ogni chiesa/cimitero adeguando ovviamente gli orari.

La Messa domenicale viene garantita in tutte le chiese parrocchiali. Qualora si ritenesse di rivedere gli orari, l'importante è fissare un orario che possa essere assolto da un solo sacerdote. Oltre alla Messa domenicale è opportuno fissare un calendario di Messe feriali che tocchi tutte le comunità.

Suggerisco di proporre nelle varie chiese, oltre alla celebrazione della Messa, degli altri appuntamenti di preghiera e di favorire le espressioni della devozione popolare.

Chiedo di mantenere unificati il catechismo e la formazione dei catechisti e di lavorare per avere un unico oratorio interparrocchiale.

Coinvolgimento pastorale attivo di giovani e famiglie

Questo è un punto molto importante per il futuro sul quale il Consiglio pastorale deve lavorare in collaborazione con l'Ufficio Famiglia e il Servizio di Pastorale giovanile e vocazionale.

Rinnovata attenzione ai fedeli anziani e ammalati

Suggerisco di individuare e formare alcune persone delle comunità per visitare i fedeli che non possono partecipare alle celebrazioni liturgiche e agli altri incontri comunitari perché preghino con loro, li tengano informati sulla vita ecclesiale e, se ministri straordinari della Comunione, portino loro anche l'Eucaristia.

Coordinamento dell'attività amministrativa e gestionale

Suggerisco di coinvolgere qualche laico disponibile e competente nell'amministrazione delle parrocchie e nella gestione (apertura e chiusura, impianti...) di chiese, cappelle e case canoniche.

Carissimi, augurandovi di camminare nelle fede e nella carità di Cristo, invoco su tutti voi la benedizione del Signore per intercessione dei Santi Patroni, Grato, Bartolomeo, Marcello, Maurizio e Ilario.

Aosta, Palazzo vescovile, 8 settembre 2023
nella Festa della Natività della Beata Vergine Maria